

MAMMA, LI TURCHI!

E' trascorso un anno da quando i maggiorenti della A.B.Quartu hanno dato il loro benestare a che l'Omino, dopo aver cambiato il colore della pelle, si materializzasse un'altra volta sul davanzale di una delle finestre del sito. I lettori avranno giudicato interessante ciò che in questi dodici mesi è stato loro proposto? Non lo so. Ma con la speranza di aver quantomeno regalato qualche minuto di spensieratezza, l'Omino Giallo insisterà fiducioso nella sua missione. Approfitto di questo inizio per rivolgermi un caloroso invito: se siete stati protagonisti o testimoni di fatti curiosi; se avete giocato o visto giocare una mano interessante; se vi interessa un argomento in particolare, o avete un dubbio su di esso; non esitate a bussare alla finestra: l'Omino Giallo vi darà udienza, ringraziandovi per avergli procurato del materiale per le sue elucubrazioni. Intanto godetevi questa meraviglia difensiva.

Che turchi e cristiani non siano mai andati d'accordo é cosa risaputa. Certamente saprete che, nel Maggio del 1981, Alì Agca tentò addirittura di assassinare papa Giovanni Paolo II°. Ancora oggi, a distanza di quarantatré anni, restano oscuri i retroscena di quell'attentato. Io però mi sono fatto un'idea sulla faccenda, un'ipotesi che avrebbe a che fare proprio.... con il bridge!

♠ D4
♥ D92
♦ ARF84
♣ F93

♠ AR82	N	♠ 10965
♥ R107	O E	♥ A43
♦ D107	S	♦ 532
♣ R104		♣ 862
	♠ F73	
	♥ F865	
	♦ 96	
	♣ AD75	

Nord	Est	Sud	Ovest
(Dagli)	(Assumcao)	(Akga)	(Chagas)
1 Quadri	passo	1SA	fine

Olimpiadi del 1976 (cinque anni prima dell'attentato al papa). Avete letto bene: in Ovest siede il brasiliano Gabriel Chagas, noto come l'Arcangelo di Rio; in Sud il turco Alì Akga, quasi omonimo del futuro attentatore. Chagas attaccò con l'Asso di picche e, visto il 10 del compagno (che negava il possesso del Fante, ma garantiva quattro carte) proseguì con l'8, per la Dama del morto. Il giocatore intavolò il Fante di fiori per il 2, il 5 e....il 10! Il 9 di fiori per il 6, il 7 e....il 4! Il 3 di fiori per l'8, la Dama e il Re! Seguirono il Re e il 2 di picche, sui quali il morto scartò una quadri e una cuori. In presa con il 9 di picche Assumpcao giocò Asso e piccola cuori e Chagas naturalmente consentì alla Dama asciutta del morto di aggiudicarsi la presa. Ormai Sud non poteva far altro che incassare

l'Asso e il Re di quadri, e andò quindi una sotto, laddove avrebbe realizzato addirittura 10 prese se, vinto con l'Asso il terzo giro di fiori, avesse fatto l'impasse a quadri.

Possibile che a seguito dell'attentato di cinque anni dopo nessuno degli inquirenti abbia pensato di individuare nella vendetta il movente che spinse Ali Agca al suo folle gesto? La figura barbina che Chagas fece fare al turco quasi omonimo poteva essere lavata solo col sangue, e Ali Agca pazientò cinque anni, perché la vendetta é un piatto che si mangia freddo.

Questo però è il primo anniversario dell'Omino Giallo, e pertanto voglio scrivere anche qualcosa di serio. Voi tutti avete avuto a che fare con la mia insistenza sui temi etici e regolamentari; sperando di non avervi troppo infastidito, resto comunque fermamente convinto che il rispetto delle regole, abbinato ad un comportamento cortese verso il compagno, gli avversari e l'Arbitro, sia la più sicura garanzia per praticare il nostro sport divertendoci. Ecco quindi che mi fa molto piacere raccontarvi un fatto accaduto nel corso del Simultaneo di mercoledì 4 Dicembre scorso alla Ichnos. Il giocatore, il quale desidera non essere nominato, era impegnato nel contratto di 3SA. Alla vista del morto dopo il mio attacco a picche, mostrò le sue carte e reclamò 12 prese, così numerando: "5 qua, 3 là, 3 qui, 1 lì". Sia io sia il mio compagno, dopo aver dato uno sguardo veloce e superficiale, accettammo il claim. Registrato il risultato di 3SA +3 nella macchinetta, passammo alla seconda smazzata. Stava per avere inizio la licitazione, quando il nostro avversario disse: "Abbiamo sbagliato nel registrare 3SA +3, perché non ho 12 prese ma soltanto 11: dobbiamo correggere il risultato in 3SA +2". Quanti giocatori, pur essendosi resi ben conto dell'errore, si sarebbero comportati allo stesso modo, una volta registrato il risultato? La mia esperienza mi suggerisce pochi, ma posso affermare che l'azione del mio avversario non mi ha meravigliato, dal momento che conosco benissimo la sua esemplare correttezza al tavolo. Può anche darsi che siano ancora troppo pochi i giocatori che si comportano in questo modo, ma ho la presunzione (e la speranza) di ritenere che insistere su questi temi e rendere noti gli atteggiamenti virtuosi possa portare ad aumentare il numero di coloro che volessero imitarli.

Luglio 2025